

IN
COLLABORAZIONE
CON



CONFERENZA SUL FUTURO DELL'EUROPA (CoFoE) 4 maggio 2022

“L'Europa è una storia di generazioni ed ha bisogno dei giovani”, sono le parole con cui **Federica Titas, Presidente del Consiglio degli Studenti dell'Università di Urbino** ha aperto i lavori della Conferenza sul Futuro dell'Europa.

“La salute e la sicurezza sono la prima delle priorità in Europa”, afferma **Maros Sefcovic, Vicepresidente della Commissione Europea**, che ringrazia il Presidente del Consiglio Mario Draghi per il contributo apportato sino ad oggi dall'Italia con cui dovremo cooperare per gli sviluppi futuri. Certamente occorre migliorare le strategie comunicative, affinché le azioni promosse dalle istituzioni europee vengano finalmente percepite dai cittadini, anche grazie all'azione svolta dagli ambasciatori europei selezionati nell'ambito dei panel di rappresentanza della Conferenza. Hanno partecipato alla Conferenza più di 5 milioni di persone selezionate con sorteggio, prosegue Sefcovic, e molti giovani, senza esperienza politica, hanno avuto una grande possibilità di crescita. I risultati sono stati incredibili. I cittadini hanno indicato alcuni settori in cui è importante un'agire comune, come ad es. quello della salute e le istituzioni europee dovranno capire come coordinarsi meglio per rispondere alle sfide che ci pone il momento presente.

I dibattiti sul futuro dell'Europa erano stati pensati da Davide Sassoli prima dell'avvio della Conferenza, ricorda **Valeria Ronzitti, Segretaria Generale di SGI Europe**, associazione datoriale di rappresentanza delle aziende dei servizi pubblici essenziali. Il metodo partecipativo della Conferenza ha messo in moto un meccanismo fondato sull'esercizio della co-partecipazione.

Le aziende dei servizi pubblici essenziali, per la tipologia di servizi erogati devono essere per la loro mission assolutamente dialoganti, così non è in altri settori dove è ancora alta la dinamica della contrapposizione e ampi sono gli spazi di miglioramento nella cooperazione.

Il percorso è avviato e deve essere sviluppato. Si tratta di “estendere i modelli adottati dalle aziende virtuose a tutti gli ambiti lavorativi.” Affrontare i temi della salute e sicurezza del lavoro, oggetto di questo Festival, coniugandoli con la dimensione europea, rappresenta quindi una grande opportunità di dialogo e confronto che si auspica possa ripetersi in futuro.



IN
COLLABORAZIONE
CON



SGI
europe

“Quando si parla di Federalismo europeo, dobbiamo immaginare forme nuove di Stato” è la sollecitazione che arriva da **Marco Cilento, sindacalista europeo, Responsabile delle politiche istituzionali di ETUC**. L'Europa ritiene la salute e sicurezza sul lavoro un pilastro su cui non si può fare competizione, regolarità e legalità del lavoro ne sono il presupposto e la garanzia. Il sindacato, come corpo intermedio, si pone al fianco dei cittadini con il compito di dialogare con la componente politica, svolgendo la funzione di cerniera, con un approccio che oltrepassa le contrapposizioni, nella convinzione che “tutti i grandi cambiamenti sono il prodotto del dialogo e non delle contrapposizioni.”

“I lavori della Conferenza si sono concretizzati in un'esperienza di coesione che è andata ben oltre l'appartenenza ad uno Stato membro”, testimonia **Ivo Raso**, chiamato a far parte di uno dei 4 panneli costituiti in **rappresentanza dei cittadini europei**. Si è creata una sinergia tra le varie componenti dei panneli “perché siamo stati ascoltati alla pari dei politici presenti nelle istituzioni e sono state valorizzate le nostre istanze con l'accoglimento, nell'ultima plenaria, di tutte le 49 proposte formulate.” La Conferenza, nata come un momento di consultazione dei cittadini europei, si è venuta configurando come una sorta di linea guida a cui ispirare il futuro modo di agire l'Europa.

Istituzioni e cittadini europei hanno partecipato ai lavori della Conferenza in un regime di parità. “Non solo un federalismo pragmatico ma anche un federalismo ideale, non sono realizzabili senza il coinvolgimento dei cittadini europei” sottolinea **Mario Leone, direttore dell'Istituto Studi Federalisti Altiero Spinelli**.

L'esperienza di dialogo realizzata con la Conferenza è parte di un percorso che **Manuela Bora, Membro presso la Conferenza**, auspica possa proseguire in futuro con il coinvolgimento dei giovani europei, componente molto ben rappresentata nonché parte attiva e propositiva del processo di partecipazione democratica.

